



Artigiani  
Imprenditori  
d'Italia

Stabilimenti Balneari



Turismo e Commercio

# Piano del Mare

Audizione

“Turismi del Mare”

**Struttura di missione per le politiche del mare**

**Presidenza del Consiglio dei Ministri**

**23 aprile 2024**





Il turismo, ed in particolare **il turismo del mare**, è essenziale per la realizzazione di importanti obiettivi per la promozione, la crescita sostenibile e l’occupazione, lo sviluppo regionale, la gestione del patrimonio culturale e naturale, **il rafforzamento dell’identità dei nostri territori**.

In questo contesto **le aree costiere e i cosiddetti “turismi del mare”** meritano un’attenzione particolare sulla pianificazione integrata delle aree costiere attraverso l’applicazione di una serie di principi chiave individuati attraverso **le “direttrici” del Piano del Mare varato dal CIPOM** (Comitato interministeriale per le politiche del mare) volti a migliorare la situazione delle aree in questione.

Tale attenzione vede la sua messa in atto attraverso gli indirizzi strategici, nell’ambito del piano del mare, in materia di: **tutela e valorizzazione** della risorsa mare dal punto di vista ecologico, **ambientale, logistico, economico; valorizzazione economica del mare** (archeologia subacquea, turismo, pesca, risorse energetiche); **valorizzazione delle vie del mare e sviluppo del sistema portuale; promozione e coordinamento delle politiche per la continuità territoriale** da e per le isole; **promozione del sistema-mare a livello internazionale; valorizzazione del demanio marittimo**.

Un turismo di qualità può contribuire allo **sviluppo sostenibile delle aree costiere, migliorando la competitività delle imprese**, rispondendo alle aspirazioni sociali e preservando l’ambiente culturale e naturale tenendo conto che **nell’UE, il 51,7 % delle strutture ricettive turistiche è ubicato in aree costiere e marine** e in quest’ultime (comprese quelle lacuali), per l’Italia, si sviluppano **il 40% delle presenze turistiche di cui oltre 80 milioni solo per quanto attiene ai flussi provenienti dai paesi stranieri**.



Questo processo comporta **una politica di gestione integrata**, che potrà coinvolgere tutti i soggetti che operano sia nell’ambito dell’offerta turistica più direttamente legata ai turismi del mare (porti, marine, stabilimenti balneari e termali, attività subacquee, ricettività costiera, ecc...) che nelle destinazioni circostanti a sostegno e rafforzamento dell’esperienza globale vissuta.

Possono contribuire a cogliere questo obiettivo, in termini d’integrazione dei soggetti coinvolti nella **destinazione “mare”** concepita in modo più ampio, la creazione di hub-multimodali che consentano e agevolino l’integrazione di trasporto collegato agli scali minori dei porti e delle marine – anche con l’ausilio di hub digitali – che **migliorino l’esperienza di accesso e mobilità nel e dal porto integrandola all’offerta tradizionale circostante** al fine di supportare e co - creare un valore aumentato all’intera destinazione turistica.

E quindi, **adozione di soluzioni digitali e ICT** per una gestione dei flussi, **miglioramento dei servizi di accoglienza con inclusività e accessibilità a terra**, sviluppo di misure a sostegno dell’equilibrio tra porti e territorio, a partire dalla ridefinizione dei progetti di water-front verso i percorsi delle eccellenze del turismo esperienziale.

Inoltre, anche sviluppo di **soluzioni di mobilità integrata** mediante profilatura di pacchetti **“travel experience”** a corto raggio dal porto verso il territorio circostante utilizzando anche lo strumento del **TDH\_ Tourism Digital HUB** faciliterebbero tale processo di integrazione.



In quest’ottica risulterebbe utile riorganizzare il modo in cui i dati vengono acquisiti e gestiti impiegando tecnologie “Big Data” per istruire processi rapidi che consentano, attraverso **la digitalizzazione e l’innovazione tecnologica, una concreta semplificazione burocratica** riducendo il divario digitale per adottare per snellire le procedure amministrative nella gestione e movimentazione dei documenti cartacei di trasporto e di conformità, riducendo il numero dei passaggi e degli intermediari.

Condizioni tutte, necessarie per ricercare una **distribuzione equilibrata degli effetti positivi dello sviluppo turistico costiero** tra visitatori, professionisti del settore e relativo personale e popolazione locale.

Si tratta, insomma, di creare le **condizioni per un gioco vincente** da cui ciascuno possa ricavare un valore aggiunto un processo di partenariato basato su una collaborazione stretta e coerente tra tutti i soggetti interessati a livello locale, regionale, nazionale, e persino internazionale, beneficiando, in tal modo, degli effetti delle sinergie, della demoltiplicazione delle azioni e delle economie di scala che ne derivano.

Si tratta, altresì, di attuare una governance tra gli attori, pubblici e privati, coinvolti per coordinare sul campo l’azione dei servizi che si occupano del turismo del mare e degli altri servizi responsabili dello sviluppo della destinazione costiera che contribuiscono in modo sostanziale alla qualità dell’esperienza del visitatore (ambiente, urbanistica, trasporti, nettezza urbana, mobilità, accoglienza a terra, esperienze, ecc.) **unendo al “ piano del mare” gli incentivi che favoriscano lo sviluppo sostenibile e il miglioramento della qualità dei servizi del turismo compresa la formazione degli operatori.**

Un’ **azione per i turismi del mare**, individuata nel piano del mare, che potrebbe essere volta a sostenere la progettazione e promozione di itinerari legati a specifiche esperienze turistiche in grado di connettere i porti e le marine, le aree costiere con le quelle a minore densità turistica. Per alimentare le relazioni e le connessioni tra l’attività turistica e le altre attività quali, ad esempio, l’enogastronomia, il made in Italy, la cultura e l’artigianato.

In questo contesto si tratta di promuovere **una nuova visione del turismo come “generatore di conoscenze”**, e non solo come atto di consumo, che potrà tradursi in una nuova offerta di fruizione sostenibile del territorio che aiuti - partendo dal mare - a mostrare, capire e condividere la vitalità dell’intero nostro patrimonio verso una più significativa capacità competitività delle nostre imprese sui mercati internazionali.

Per **integrare**, con le attività connesse all’economia del mare, servizi e prodotti del turismo e **dell’artigianato nel segno del *made in Italy*** verso una più significativa innovazione dell’informazione.

L’alto grado di complessità del settore e **le sfide richieste dalle evoluzioni della domanda turistica** impongono oggi modelli innovativi di *governance* che siano finalizzati ad una **maggiore competitività e attrattività delle imprese e delle destinazioni turistiche** in Italia.

In questo contesto **il mare e suoi turismi** possono essere visti come un **ecosistema esperienziale** per il quale occorrono nodi gestionali che facciano leva sulle reti di impresa nell’ottica della costruzione e dell’organizzazione delle esperienze turistiche.

Per arrivare a una **governance multi-livello e multi-ambito**, ossia a vere e proprie **reti di esperienza dal mare verso i territori**.

Per **condividerne con le imprese le strategie e la messa in pratica delle azioni e delle misure necessarie**, in modo da cogliere obiettivi irrinunciabili nel segno dell'innovazione, dell'aumento della competitività e della specializzazione del sistema turistico nazionale.

Per recuperare pienamente i mercati turistici, **soprattutto quelli internazionali**, che si erano rallentati o addirittura completamente interrotti a seguito della recente emergenza pandemica.

**Innovazione e ammodernamento** potranno essere realizzati attraverso una maggiore incentivazione di misure adeguate e specifiche per il settore che tengano conto della necessità di aggiornare il sistema dei turismi del mare rispetto alle nuove tendenze verso le quali si sta orientando la **domanda dei turisti internazionali**.

Per favorire **l'integrazione fra imprese del comparto mare e di tutto il suo ecosistema** con ulteriori competenze e professionalità e il riposizionamento all'interno delle dinamiche internazionali.

Per tenere conto, ai fini di un **turismo sostenibile**, degli effetti economici, sociali e ambientali attuali e futuri, rispondendo alle esigenze dei visitatori, dell'ambiente e delle comunità locali.

Per trovare soluzioni sostenibili e flessibili per i trasporti multimodali, **per elaborare politiche a tutela del patrimonio naturale e della biodiversità rispettando**



l'**autenticità** socioculturale delle comunità di accoglienza, garantendo la sostenibilità e apportando vantaggi socioeconomici a tutti i soggetti attuatori.

Per prestare particolare attenzione alle dinamiche di promozione, **per rendere attrattive, con una maggiore diversificazione dell’offerta e quindi attraverso la destagionalizzazione**, le mete anche nei periodi meno frequentati dai turisti, anche in funzione dei nuovi fabbisogni della domanda.

In questo nuovo contesto, l’utilizzo dei **porti e delle marine unito ai poli culturali** (quali musei, teatri, biblioteche, aree archeologiche,...) insieme **all’integrazione delle politiche turistiche europee e nazionali con quelle regionali**, alla valorizzazione delle eccellenze territoriali, dei siti Unesco, dei parchi archeologici, marini, naturali, dei borghi, del turismo termale, risulteranno fondamentali per accrescere la capacità di attrazione e individuare, al contempo, le strategie **per incrementare i flussi turistici mondiali dal mare verso tutte le destinazioni del nostro Paese**.

Una particolare riflessione va dedicata al contesto delle **concessioni demaniali marittime turistiche e ricreative**, un comparto strategico per l’economia del mare, per le quali va definito un riordino normativo per dare stabilità alle attuali 30 mila imprese di settore e chiudere positivamente un’annosa vertenza, attraverso il confronto positivo e costruttivo con la Commissione europea.



